

BIOTECH OUTLOOK 2021

Il 2020 è stato un anno di immense avversità e contrasti, con il mercato azionario rimbalzato bruscamente in risposta al sentimento ribassista indotto dalla pandemia.

Il settore delle biotecnologie ha svolto un ruolo fondamentale nella gestione del problema con la realizzazione e la produzione di nuovi vaccini contro il virus. In brevissimo tempo l'industria ha realizzato due vaccini per COVID-19 e diversi trattamenti a base di anticorpi e antivirali ed altri trattamenti sono in arrivo. Grazie allo sforzo monumentale dell'industria molte vite verranno salvate, e le economie saranno ricostruite.

Il Nasdaq Biotechnology Index ha raggiunto un traguardo importante durante l'anno, poiché ha finalmente raggiunto un nuovo massimo, cinque anni dopo quello registrato nel luglio 2015.

Le biotecnologie ottengono risultati particolarmente positivi in un contesto prolungato di bassi tassi di interesse, quando la propensione all'assunzione di rischi è normalmente più alta per effetto del basso costo del denaro preso a prestito e del basso rendimento delle obbligazioni. Il periodo migliore per il settore negli ultimi dieci anni (2010-2020) è stato infatti il periodo, durato circa 6 anni (dal 2010 al 2015), durante il quale, una politica di tassi di interesse molto bassi e stabili ha fatto lievitare l'indice di riferimento (Nasdaq Biotech Index) di quasi il 400%.

Il contesto macroeconomico caratterizzato da bassi tassi di interesse sembra confermare la continuità della tendenza rialzista del settore anche per il 2021. Gli investimenti continuano a registrare un alto livello di crescita sia a livello pubblico che di impresa con oltre un terzo delle IPO sui mercati statunitensi nel 2020 lanciate proprio da società biotecnologiche. I progressi scientifici, dai vaccini alle nuove terapie contro il cancro e le operazioni di M&A, unitamente ai classici fondamentali rappresentano catalizzatori di sicuro interesse per gli investitori.

Vaccini

I progressi scientifici sfociati nel rapido sviluppo dei vaccini a RNA stanno confermando le nuove frontiere della scienza in cui ricerca e tecnologia stanno avanzando a un ritmo incessante, generando nuovi trattamenti in tempi sempre più brevi. Dopo decenni di false e lente partenze, grazie ai vaccini di Moderna e BioNTech, l'RNAi è ora un approccio molto apprezzato e promettente per lo sviluppo di nuove terapie e vaccini. I farmaci RNAi funzionano a monte, quasi a livello pre-genetico, e l'approccio del silenziamento genico possiede un enorme potenziale di trasformazione dell'industria farmaceutica.

L'mRNA è molto adatto per costruire difese anche contro gli antigeni. Moderna e BioNTech erano già concentrati sui vaccini per varie malattie, comprese quelle oncologiche, in contrapposizione a terapie o trattamenti farmacologici. Come dimostrato dalla velocità di sviluppo e dal tasso di efficacia dei vaccini prodotti, questa piattaforma rivoluzionaria è ormai realtà.

Editing genetico

L'editing genetico continua a trasformare la medicina e non solo per le malattie genetiche. Le sperimentazioni cliniche di agenti di modifica del genoma basate sulle tecnologie CRISPR/Cas, cui è stato assegnato il premio Nobel per la chimica lo scorso anno, continuano a crescere. L'elenco delle aziende in gara è in continua espansione da Crispr Therapeutics, che recentemente ha siglato una partnership con Vertex Pharmaceuticals, a Editas Medicine e Intellia Therapeutics. Un certo numero di piccole aziende pubbliche e private sta utilizzando varianti dell'editing genetico CRISPR per rendere l'approccio più robusto, preciso e meno rischioso. Il mese scorso, Eli Lilly ha acquisito Prevail Therapeutics, un altro player della terapia genica nell'area neurologica.

Oncologia

In oncologia le terapie con cellule CAR-T stanno avanzando rapidamente con più di 600 studi clinici in corso. Si prevede che le terapie CAR-T passeranno da poco meno di 1 miliardo di dollari di ricavi globali nel 2020 a oltre 10 miliardi di dollari nel 2024.

Nonostante l'emergenza pandemica, l'oncologia rimane l'area di investimento più interessante grazie al maggior numero di finanziamenti sia pubblici che privati e l'area in cui si concentra la maggior parte delle attività relative a M&A.

Malattie neurologiche e rare

Anche le malattie neurologiche e rare sono ritenute oggi molto attrattive per gli investimenti. I progressi degli studi sull'Alzheimer e sul Parkinson continuano ad essere difficili ma gli insuccessi dello scorso decennio sembrano essere stati utili per capire cosa non ha funzionato e come recuperare terreno nella lotta a queste patologie devastanti. L'ipotesi beta-amiloide nell'Alzheimer è un'illustrazione perfetta. La teoria postula che la proteina crei placche nel cervello e che, quindi, la sua riduzione possa prevenire o ridurre la malattia. Dopo decenni e miliardi di dollari spesi nella ricerca, ogni risultato sembra aver dimostrato l'infondatezza di questa ipotesi ma Biogen, continuando a seguire questo approccio è riuscita a portare il suo candidato alla richiesta di approvazione da parte della FDA che nel mese di marzo si pronuncerà su Aducanumab per il trattamento del morbo di Alzheimer lieve. Se concessa, sarà il primo trattamento approvato per la malattia di Alzheimer.

M&A

Per quanto infine concerne le operazioni di fusione e acquisizione, è doveroso ricordare come le biotecnologie siano tra i gruppi industriali più attivi nell'M&A. Risultati positivi negli studi in fase intermedia e avanzata, in particolare in oncologia, possono infatti suscitare un forte interesse da parte dei colossi farmaceutici. Con lo scoppio della pandemia, l'attività di fusione e acquisizione è diminuita rapidamente nella prima metà del 2020, dove sono state effettuate meno di 10 miliardi di dollari di transazioni. Ciò è cambiato nella seconda metà dell'anno quando sono stati registrati quasi 100 miliardi di dollari di accordi.

<i>Principali operazioni di M&A nel 2020</i>	Valore (USD, Miliardi)
AstraZeneca - Alexion Therapeutics	39
Gilead - Immunomedics	21
Bristol-Myers Squibb - MyoKardia	13
Johnson & Johnson - Momenta Pharmaceuticals	6.5
Gilead - Forty Seven	4.9

Un ambiente significativamente più normalizzato nel 2021, con l'indebolimento della morsa della pandemia, il denaro a basso costo e il calo del rendimento della R&S interna per le big Pharma, dovrebbero rilanciare le attività di fusione e acquisizione.

I prezzi dei farmaci

Il tema sempre vivo riguardante i prezzi dei farmaci, per ora accantonato, potrebbe riemergere quest'anno con l'attenuarsi della pandemia, quando le aziende inizieranno a comunicare gli aumenti annuali dei prezzi dei loro prodotti. Finora i prezzi di quasi 600 farmaci sono stati aumentati in media del 4,2%, un aumento ridotto rispetto al 6% (su 639 farmaci) di un anno fa.

I costi sanitari rappresentano una delle principali questioni di interesse pubblico negli USA. Anche se vi è un sostegno bipartisan, questo vale solo in linea di principio perché le strade per affrontare la questione sono

J. LAMARCK

ADVISORS IN BIOTECHNOLOGY

agli antipodi. Con i Democratici che ora detengono una maggioranza esigua al Congresso, potrebbero non essere possibili cambiamenti radicali. Ci potrebbero essere mosse significative ma, a nostro avviso, almeno durante il 2021 l'impatto sul settore sanitario sarà contenuto.

Fondamentalmente, le biotecnologie continuano ad essere ben posizionate sulla base di promettenti progressi scientifici. A ciò ci aggiunge che, un breakout dopo un consolidamento durato cinque anni è di buon auspicio per il settore.

Senza dimenticare che l'investimento in biotecnologie è volatile e che gli investitori dovrebbero perseguire una strategia di investimento preferendo un approccio di portafoglio che preveda il posizionamento in un paniere di società promettenti che possono contribuire a limitare il rischio e generare generose performance.